

Cosa bolle in pentola?

Staff e figure di sistema: i nuovi quadri della scuola

Gabbie salariali per gli insegnanti?

Tuttoscuola N. 81, 16 dicembre 2002

In molte scuole si sta diffondendo sempre più lo staff di direzione, un gruppo scelto di docenti che collaborano con il dirigente scolastico nella scelte strategiche e nella conduzione dell'istituzione. Si tratta di persone che esprimono livelli alti di professionalità o di rappresentanza e che si possono identificare nelle "figure di sistema" delineate, senza troppo successo, dal contratto scuola 94-97.

Proprio nei riguardi di queste figure di sistema, che ruotano attorno al dirigente e mantengono rapporti funzionali con gli altri insegnanti, l'Associazione nazionale presidi nel suo recente congresso di Montecatini ha voluto richiamare l'attenzione per un doveroso riconoscimento giuridico. Riconoscendole come quadri, ad esempio.

Quadri: una parola familiare per l'ANP che sta sostenendo l'iniziativa dell'ANQUAP in cui si riconoscono anche i direttori dei servizi generali e amministrativi delle istituzioni scolastiche.

Il Congresso dell' ANP (www.anp.it) ha deciso l'allargamento associativo alle rappresentanze delle figure di collaborazione della dirigenza, aprendo le adesioni e le iscrizioni anche ai docenti che svolgono incarichi di alta professionalità nella scuola. Poi si vedrà come intervenire in campo contrattuale e normativo.

Il problema di fondo per il riconoscimento dei quadri e' di natura economica più che giuridica, come ha precisato la Cisl Scuola (www.cislscuola.it) che, all'ANQUAP che rivendicava un riconoscimento contrattuale, ha risposto: "se ne può parlare, ma intanto diteci dove trovare le risorse finanziarie".

"Chi insegna ad Enna, a Cosenza o a Benevento con lo stipendio della scuola raggiunge un tenore di vita superiore alla media dei cittadini.

Il professore veneto, invece, e' sotto la media retributiva. Un ingegnere, un informatico, un matematico e molte altre figure preferiscono trovare altri lavori, a meno che non siano dei missionari dell'insegnamento". Parola del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale del Veneto, Enzo Martinelli, riportata su un quotidiano locale.

Il direttore Martinelli, sostenitore di una "contrattazione integrativa che permetta di differenziare gli stipendi e quindi dia la possibilità a Regioni come il Veneto di poterli aumentare, ricorda che l'ipotesi di una contrattazione articolata anche nel pubblico

impiego (contenuta anche nell'ultimo lavoro di Marco Biagi) non tocca l'unicità del sistema scolastico nazionale, viene già attuata da Regioni che confinano con il Veneto (Trento e Bolzano, ndr) e che, grazie ad una maggiore autonomia, pagano gli insegnanti anche un milione al mese in più, consente di adeguare gli stipendi degli insegnanti ad un mercato del lavoro diverso che nel resto d'Italia".

L'appello per una contrattazione integrativa regionale della scuola e' stato lanciato da Martinelli, dopo aver constatato, ancora una volta, come i concorsi per l'abilitazione all'insegnamento di discipline dell'area tecnica e scientifica banditi nella sua regione vadano quasi deserti, perché le persone più qualificate non accettano di lavorare per gli stipendi che la scuola propone, a meno che non ci sia una profonda motivazione all'insegnamento.